

Uno spazio ... letterario per gli Amici di Padre Caffarel



Vogliamo concludere quest'anno con un pensiero di Padre Caffarel rivolto a Maria. Domandiamoci se davvero abbiamo preso con noi Maria come Madre, se ricorriamo a Lei solo per chiedere grazie e favori o se, almeno qualche volta, l'abbiamo accolta come Maestra e le abbiamo chiesto di raccontarci di Gesù, di aiutarci ad accoglierlo come fratello e compagno di vita.

Ecco le parole di Padre Caffarel...

Presenza di Maria

Per comprendere il posto di Maria nella nostra vita di preghiera, si deve prima considerare la preghiera di Maria. L'impresa sarebbe presuntuosa se si intendesse intromettersi nell'intimità di amore tra il Dio infinitamente perfetto e la Vergine purissima: è un Santo dei Santi inviolabile; non si può che restare sulla soglia, adorare, tacere. Ma non è proibito, senza violare il mistero, cercare di intravedere qualche aspetto di questa preghiera della più santa delle creature.

E soprattutto, non pensare alla preghiera di Maria come ad una realtà lontana nel tempo e nello spazio. Niente è più attuale e alla nostra portata. Osiamo avvicinarci, penetrare nella sua preghiera come si penetra nella penombra di una cappella.

Alla presenza della Maestà Altissima, ella, la piccola figlia degli uomini, **adora** (raccolgiamoci; sfioriamo il Mistero...), ella canta anche, **canta un purissimo canto di lode** a Colui che si è degnato di piegarsi sulla sua piccolezza e di **fare in lei e attraverso di lei grandi cose**.

Ella prega per i suoi figli innumerevoli, o piuttosto **prega a loro nome**: è un modo eccellente di pregare per coloro che si amano. Quanti di questi figli dimenticano il loro Dio, tralasciano di ringraziarlo per i suoi doni, di sollecitare il suo perdono, di riconoscere la sua sovranità! Ma per fortuna la madre è là, e ciò che essi trascurano lei lo fa al loro posto.

Absolutamente attenta a ciascuno, interviene per ciascuno presso suo Figlio, offrendo la preghiera balbettante di uno, la buona volontà brancolante dell'altro. Intercede per tutti: per colui che soffre o che è minacciato dalla tentazione, per colui che si rifiuta a Dio, per colui che affronta la morte ...

È alla maniera delle madri che prega. Voglio dire che porta al suo Dio i suoi figli, che li offre, come un tempo tra le sue braccia quel piccolo che era il Figlio dell'Onnipotente.

Alla tua domanda: quale posto ha Maria nella preghiera? Ti rispondo dapprima parlandoti del posto che abbiamo nella sua. Il fatto è che **la nostra preghiera migliore è quella che la Vergine fa in nostro nome e per noi**.

Il cristiano che vuole pregare comincia dunque a inginocchiarsi accanto a sua Madre in preghiera. Quando, conquistato dal raccoglimento di lei, entra grazie all'orazione in compagnia del suo Dio, è compito di Maria farsi presente alla sua preghiera. Poiché se c'è uno spettacolo terreno che commuove e rallegra il suo cuore materno, è proprio vedere uno dei suoi che cerca di parlare al Signore e di ascoltarlo. E come si protegge con tutte due le mani una fragile fiamma dal vento, Maria, con la sua preghiera onnipotente, protegge la preghiera di suo figlio.

Clara e Dino Caorsi - Acqui 1

Estratto da: Henri Caffarel, "*Presenza a Dio - 100 lettere sulla preghiera*", Ed. Nova Millenium Romae, 3° ed. 2016, pp.169-170, Titolo originale dell'opera: "*Presence a Dieu. Cent Lettres sur la prière*". Ed.Parole et Silence, Les Plans-sur-Bex (CH), 2000. Traduzione dal francese di don Roberto De Odorico.